

320* poste a la volta di Mantova; et s' intende per le medesime che portava grandi conditioni al marchese, et particolarmente gli andava a offerire la figlia bastarda di Cesare. Il signore Andrea Doria non era per partire prima che a li 10 di questo, per aspettar la sua galera capitana che portò il nuntio del Papa a Barzelona; ma non venendo infra detto tempo, era disposto partir a ogni modo. All'ultimo del passato arrivorono d' Ispagna 4 caravelle cariche di grano a Genova, il retratto de le quale si doveva mandar al signor Antonio da Leva, che ascenderebbe a la somma di 30 mila ducati etc.

321 *Da Bassan, di sier Zuan Alvise Salamon podestà et capitano, di 13.* Manda una lettera li ha scritto da Trento uno Jacomo Coraduzo, de 10 Giugno 1529, la qual dice cussì:

Magnifico signor mio.

Solicitato da vostra magnificenza li habbi a scrivere et avixare quanto se divulga a queste parte di sopra, li avixo divulgarsi volersi fare fanti 10 milia per Italia, ma non hanno ancora dato principio, perchè aspetano ordine dal Ferandino qual se atrova a Linz, per quanto ho inteso da uno suo di caxa. Circa la dieta io aspetava de intender qualche resolution, ma non se intende che la sia resolta, et già vedo vostra magnificencia desiderare che io vadi fina li ad Hispruch dove se fa tal dicta. Io andarò in persona, et come la sia resolta subito vegnarò a dirvi il tutto. Non vi scriverò più aziò le lettere non fusseno trovate, et reporterò la verità. Ve rengratio che me haveti mandato etc. Io li spenderò a honor et beneficio di la Signoria et per amor di vostra magnificencia, la qual pol esser certo che da mi sempre haverà ogni bon avixo. De qui *etiam* se murmura esser seguito accordo tra Cesare et lo re di Franza, et che lo imperator vien certo in Italia. *Tamen* vui el doveti saper. Et se fa oration per turchi per tutta la Alemagna.

In Trento, a dì 10 Zugno 1529.

Noto. In questa sera fo ditto mandar in campo ducati 7 milia. Et è da saper: da 24 April passato fin questa matina è sta visto li conti in Collegio: fu mandati ducati 84 milia, et *tamen* non si vede dove i siano andati.

È da saper. In questa matina vene una voce (*tamen* in la Signoria nulla è) come sier Zuan Con-
tarini proveditor di l' armada era morto da peste.

A dì 14. La matina per tempo fo spazà a le biave tutte lire 24 milia del dazio di pistori a 8 per 100. Montò ducati 48 milia . . . et ne avanzò da 25 milia, tanti ne voleva depositar.

La terra, heri, di peste niun, et di altro mal solum 6.

Questa notte et anche la matina fo gran pioza, per un pezo. È mal per il taiar di le biave si dovea principiar hozi.

Vene in Collegio l'orator di Fiorenza, con avisi di Fiorenza.

Di campo da Marignan fo lettere del proveditor Nani, di 12. Come monsignor di San Polo vol si fazi la impresa di Milan et fa far le spianade verso Milan. Dice ha in ordine fanti 6000, et il nostro campo è da fanti *solum* 3000, per esser partidi li altri, et guastadori 4000, et 48 pezi de artellaria. Scrive, se dia consultar *quid agendum* per far l' impresa: et si mandi danari.

Di Antonio di Castello capo di colonello et capitano di le artellarie, dal campo di Marignan, di 11, vidi lettere drizate a sier Zuan Ferro podestà di Brexa, zòè vice; qual dice cussì:

Magnifico et clarissimo etc.

Hozì la excellentia del duca è andato a Lodi a trovare el duca de Milano. Ha proposto a la excellentia del signor duca che advertisca molto bene a lo andare sotto Milano, perchè el conte Lodovico di Belzoioso ha, infra fati et vol fare, ben 6000 fanti, et da non li movere dal genovese perfina che noi non semo impegnati sotto Milano. Qui è da considerar molto bene che, andando noi sotto Milano con questa poca gente, non seguisse poi qualche grande inconveniente. Domane la excellentia del duca andarà a parlar con monsignor di San Polo a Trechè, dove determineranno quello haveranno a fare et ad exequire.

Item, il ditto vicepodestà et capitano di Brexa scrive, di 12, come si ha per mercadanti che vieneno di Alemagna, come per el di de San Zuane proximo tutti li capetanii di la Alemagna dieno venir in Lombardia con fanti 16 milia; i qual se dia redur in Yspruch, et poi venir in Lombardia con cavalli 3000. *Tamen* non hanno visto preparation alguna. Et in presentia di essi mercadanti fono leto lettere in Marano de lo imperador che avisava la sua venuta in Italia, et che se faceva procession per la Alemagna.